

Formazione e aiuti alla famiglia le leve per favorire l'inclusione delle donne in azienda

Parità di genere. Le testimonianze di manager, imprenditrici, protagoniste dello sport e dello spettacolo all'evento del Sole 24 Ore con FT e Sky Tg24

R.I.T.



I numeri sono fondamentali per comprendere i fenomeni e impostare soluzioni, ma non raccontano mai fino in fondo la realtà. È innegabile infatti che l'Italia sia ancora indietro, rispetto alla media dell'Unione europea, sia riguardo al lavoro femminile che alla valorizzazione di questo stesso lavoro, spesso precario e meno retribuito. I dati Eurostat rilevano per il 2023 un tasso di occupazione femminile al 56,5%, contro il 70,2% della Ue e un divario del 19,5% rispetto all'occupazione maschile, contro il 10,3% europeo. Inoltre, ancora una donna su cinque esce dal mercato del lavoro dopo la maternità.

Eppure, i casi di donne che hanno raggiunto posizioni anche apicali, infrangendo il soffitto di cristallo, non mancano e proprio alle loro storie e al loro esempio è stato dedicato ieri il summit «Women at the Top -la rivoluzione gentile delle donne», un progetto di Sole 24 Ore e Financial Times con Sky Tg24, che ha visto intervenire sul palco (davanti a una platea di studentesse e studenti) manager, imprenditrici, protagoniste del mondo dello sport, della cultura, della ricerca e dello spettacolo. In questi tempi di guerra «la rivoluzione gentile delle donne è necessaria perché la parità di

genere può essere alla base di quella svolta di cui si sente necessità e che tutti aspettiamo», ha esordito il direttore de Il Sole 24 Ore, Fabio Tamburini.

«Molto si sta facendo, ma la strada è ancora lunga – ha aggiunto Federico Silvestri, direttore generale Media&Business del Gruppo 24 Ore e ad di 24Ore Eventi, aprendo i lavori –. A livello di istruzione, il genere femminile ha un'incidenza molto maggiore rispetto a quello maschile, ma il mondo del lavoro non riverbera questo fatto. Raccontare storie di successo ci aiuta a trovare gli indirizzi giusti e questo è il significato del nostro appuntamento». Giuseppe De Bellis, direttore di Sky Tg24, ha ricordato l'importanza di una uguaglianza di genere nel mondo dell'impresa: «L'indipendenza economica è la prima leva per sconfiggere la violenza contro le donne».

«Women at the Top ha un'impostazione che condivido – ha detto la ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Maria Roccella in un intervento video –. Troppo spesso si parla di donne sotto il profilo di vittime di femminicidi, di violenza contro le donne, di stalking, e molestie o degli obiettivi che non hanno ancora raggiunto. Invece è importante anche offrire modelli positivi». Modelli positivi come quello di Giorgia Favaro, prima ad donna di McDonald's Italia: «Tra i nostri 35mila dipendenti in Italia, il 62% è donna e sono donne la metà dei direttori di ristoranti e il 50% del mio management team. Inoltre, abbiamo azzerato il pay gap». Anche tra i licenziatari del gruppo sono in aumento le manager, come Anna Falciano, responsabile per l'area di Como, Monza e Brianza.

Donne ai vertici significa, spesso, una maggiore attenzione a politiche aziendali che favoriscono l'inclusione femminile ma anche percorsi di formazione, in particolare sulle competenze Stem, ancora appannaggio degli uomini. Dell'importanza di queste competenze hanno discusso, tra le altre, Daria Catellani, head of HR di Ibsa Italy, e Sabrina Casalta, ceo ad interim di Vodafone Italia: «Se l'Europa raddoppiasse entro il 2027 la quota di professioniste donne in ambito tech, il Pil potrebbe aumentare fino a 600 miliardi di euro. Come azienda abbiamo oltre il 40% di manager donne». Anche le Ferrovie dello Stato sono impegnate su questo fronte, ha spiegato la responsabile People Care del gruppo, Paola Longobardo, con il progetto Women in Motion, un percorso di orientamento per le ragazze di scuole medie, superiori e università per promuovere la carriera nelle aree tecniche.

Ma non è solo questione di competenze tecniche, anzi: «Le aziende che stanno andando meglio nel mondo sono guidate da professionisti formati nei settori umanistici e, in un mondo che cambia in modo rapidissimo, non bisogna dimenticare che niente funziona se le emozioni interne sono negative», ha detto Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest. D'accordo con lei Luisella Rizzello, responsabile HR Culture di Banco Bpm: «Le cosiddette soft skills sono fondamentali. La struttura di cui sono responsabile ha come focus la valorizzazione delle competenze delle persone che lavorano in azienda, per accompagnarle al cambiamento». Cambiamento che passa anche attraverso la parità di genere, su cui un numero crescente di aziende si sta

impegnando: tra queste Birra Peroni, che di recente ha ottenuto la certificazione, come ha spiegato la direttrice marketing Viviana Manera, e Generali Italia, anch'essa fresca di certificazione, come ha ricordato Valentina Tanzi, head of people value&engagement del gruppo. Ma il cambiamento necessita anche del sostegno delle istituzioni, ha detto Silvia Ricci, vicepresidente Ance con delega alla transizione ecologica: «Nel settore delle costruzioni, tradizionalmente maschile, stanno avanzando le donne nei ruoli apicali, anche grazie a precise azioni che stiamo inserendo nel contratto di lavoro. L'iniziativa dei privati è fondamentale, ma servono anche le istituzioni». Al termine della giornata sono stati assegnati i WE Award-Women Excellence 2024 a 22 donne che si sono distinte nella sfera sociale e professionale. «Il Premio celebra il talento di donne eccezionali che hanno dato un contributo significativo allo sviluppo e al progresso del nostro Paese – ha detto Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore –. Sono esempi di eccellenza femminile che possono essere d'esempio e ispirazione per le nuove generazioni». La consegna è stata preceduta dagli interventi di Natalia Kanem, executive director Unfpa, Giovanna Battaglia Engelbert, global creative director Swarovski Group, Nicoletta Spagnoli, ad Luisa Spagnoli e Luisa Ranieri, attrice e produttrice. A consegnare i premi, tra gli altri (l'ad del Gruppo 24 Ore Cartia d'Asero e Orson Francescone, managing director FT Live), la presidente della giuria Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana e vicepresidente del Sole 24 Ore, che ha commentato: «Queste donne dimostrano che competenza, perseveranza e passione possono aiutarci a costruire un mondo mosso dal merito e dal talento, più giusto, inclusivo e migliore per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA